

LA CRITICA

Urbanistica, tutti gli errori della giunta Favilla

I piani attuativi approvati dall'amministrazione comunale, alcuni dei quali difesi ad ogni costo, sono decaduti in base a quanto disposto dalla legge regionale 1/2005. Dal 2007 al 2011 si è detto di tutto e purtroppo si è fatto di tutto. Se Favilla avesse preso così tante decisioni in tutti gli altri ambiti come ha fatto per l'urbanistica, la nostra città si ritroverebbe molto più vivace e forse con qualche problema in meno. Invece in urbanistica di decisioni ne sono state prese molte... peccato che erano sbagliate!

Disposizioni, provvedimenti, gruppi di lavoro, grandi professionisti, consulenze legali, lavori di commissione full-time seguiti da reiterati lunghi silenzi, cure che si sono rivelate peggiori del male. E chi paga tutto questo inutile lavoro? Non vogliamo qui ripercorrere tutte le vicende (un tentativo di cronistoria è consultabile all'indirizzo: formaur-

bisbloglucca.wordpress.com), perché tante volte sono state dette e scritte queste cose; certo è che un'amministrazione pubblica ha l'onore e l'onere di governare il proprio territorio; e governare vuol dire, oltretutto conoscere, anche scegliere nell'interesse della collettività.

E grazie all'azione condivisa su più fronti (comitato, singoli cittadini, i gruppi consiliari di minoranza) che si è svelato l'inghippo che stava dietro a determinate scelte. E per il Parco Sant'Anna dell'incongruenza tra Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico adesso è facile dirlo, ma pensiamo alle difficoltà che abbiamo incontrato affinché ciò venisse palesato! E non abbiamo avallato la decisione di fare un mucchietto delle quantità edificabili rimaste e destinarle a pochi arroganti "progetti".

Ci viene in mente l'altro caso emblematico:

co: la vicenda dello "Steccone" di San Concordio. Si volle procedere di forza, quando, nonostante gli atti amministrativi precedenti, il sindaco avrebbe potuto rivedere il progetto, decidere diversamente per quell'area; ed invece, senza mantenere gli impegni presi pubblicamente, decise di andare avanti tanto che, visto dalla parte dei soggetti che quel progetto hanno portato avanti nonostante la contrarietà di molti (firme alla mano), non possiamo certo parlare di successo.

Un cantiere aperto da anni e sempre alle fondamenta. E non si dica che non ci sono state proposte chiudendo la discussione con il monotono refrain "siete solo per il no". Insomma un domino di "fischi" lungo cinque anni, che diciamo, quasi quattordici.

Serena Mammini, Celestino Marchini
consiglieri comunali dell'Ulivo-Pd Lucca

